

Telecomunicazioni > Policy**Mappamondo**

Europa > Italia

Telecom Italia: accesso disaggregato alla rete, Asati chiede intervento Governo su emendamento Lega Nord

Fa ancora discutere la proposta presentata dalla Lega Nord e approvata il 6 marzo scorso dalle Commissioni Affari costituzionali e Attività produttive della Camera sulla disaggregazione dei servizi di accesso alla rete fissa di Telecom Italia. Qui di seguito il comunicato stampa dell'associazione Asati - che riunisce i piccoli azionisti di Telecom Italia - secondo cui la proposta "va assolutamente respinta", anche perchè presenta profili di incostituzionalità, contravvenendo all'art. 42 della Costituzione.

"I parlamentari leghisti Fava e Saglia che hanno proposto l'emendamento sulla separazione dei costi di manutenzione della rete di accesso di Telecom Italia denotano una totale incompetenza in materia; e plaudono anche all'approvazione (verosimilmente provvisoria) di questo provvedimento con farneticazioni ed argomentazioni che suscitano ilarità - peccato che usino il Parlamento e non un teatrino padano. Sarebbe quindi vano ogni tentativo di spiegare loro fatti tecnici, economici e normativi.

Eppure - si legge nel comunicato ASATI - ci possiamo provare così: supponiamo che Telecom Italia sia proprietario di un edificio in centro adibito ad albergo; molte stanze le affitta direttamente ai suoi clienti, ed in base alla legge vigente affitta altre stanze ad "equo canone" alle agenzie di viaggio che ne fanno richiesta, le quali a loro volta le affittano ai loro clienti ricavandone un utile. L'edificio risale alla prima metà del '900, è stato via via ampliato e ristrutturato, all'inizio degli anni '90 l'allora proprietario SIP investì oltre 40.000 miliardi di lire in 4-5 anni per rifare completamente alcuni piani pericolanti (ossia la rete in rame a suo tempo obsoleta perchè fatta con cavi a coppie di rame isolati in carta ed aria). Tra l'altro all'epoca c'era un ricco signore (la ASST, Azienda di Stato per i servizi telefonici) che si era dichiarata pronta ad investire per rifare tutti i piani pericolanti (ossia mettere i soldi al posto della SIP per rifare la vecchia rete di accesso); ma il vero proprietario SIP con grandi sforzi economici riuscì da solo in quel notevolissimo sforzo finanziario. E Telecom Italia continua a provvedere a tutti i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, corrente elettrica, ascensore, condizionamento, pulizie, portiere e sicurezza, etc. etc..

Ebbene, oggi il sindacato delle agenzie di viaggio dà mandato di rappresentanza in Parlamento ad alcuni onorevoli per infilare nel "decreto semplificazioni" un emendamento che riduce del 30% l'equo canone, adducendo come ratio che dall'equo canone vanno scorporati i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, quali i costi dell'ascensore, della corrente elettrica, della tinteggiatura della facciata, etc. perchè sono costi eccessivi, perchè le agenzie di viaggio possono provvedervi meglio da sole, perchè il palazzo è vecchio ed è quindi da ritenersi un bene della collettività e via discorrendo.

Ma cosa importa se poi l'ascensore si ferma o se nessuno ripara l'impianto elettrico? e se qualcuna entra nella vostra stanza di notte perchè il portiere è stato licenziato (v. la sicurezza da intrusioni o intercettazioni telefoniche)? ma cosa è la qualità del servizio? ma cosa sono questi costi per impianti condivisi? ma chi è questa Autorità che stabilisce l'equo canone in base anche a regole dell'Unione Europea? tutte invenzioni dei monopolisti duri a cedere il passo al nuovo che avanza! Abbassiamo questo equo canone e sarà un grosso passo avanti per la liberalizzazione dell'economia del nostro Paese! si risparmiano mille miliardi e cresce anche il PIL e si riduce lo spread!

E' una farsa assurda - conclude il documento - che ASATI si augura venga riportata presto sul terreno

della serietà e della professionalità, come ci aspettiamo da persone serie quali l'attuale Governo Tecnico con una ovvia rettifica al Senato".

© 2011 Key4biz

(09 marzo 2012, notizia 209045)

Key4biz.it ®

© 2002-2011 Pegaso Uno - Cooperativa Sociale - ONLUS
Tutti i diritti riservati.